

# 15 Nov 2021 Cinque scenari di morte negli Stati Uniti entro il 2030, secondo lo storico Alfred McCoy

[controinformazione.info/cinque-scenari-di-morte-negli-stati-uniti-entro-il-2030-secondo-lo-storico-alfred-mccoy/](https://controinformazione.info/cinque-scenari-di-morte-negli-stati-uniti-entro-il-2030-secondo-lo-storico-alfred-mccoy/)

November 15, 2021



Inserito alle 17:25h in [America in declino](#) da [Redazione](#) [1 Commento](#)  
di Alfredo Jalife Rhme (\*)

**È diventato uno sport globale e nazionale per anticipare la “morte” (sic) degli Stati Uniti, la superpotenza un tempo unipolare, come nel caso del pluripremiato storico Alfred McCoy (AM), che prevede la vistosa caduta degli USA nel 2030, descritta nel suo libro “In the Shadows Century America: The Rise and Fall of America’s Global Power” ( <https://amzn.to/3Fd2S4z> ) del 2017.**

Il pensatore norvegese Johan Galtung, che aveva predetto a suo tempo il crollo dell’URSS con sorprendente precisione, ha predetto la caduta degli Stati Uniti nel 2020 ( <https://bit.ly/3Hkm9D6> ) quando le sue contraddizioni esterne e interne, nonché la prevalenza della sua forze centrifughe, sono apparentemente emerse.

AM è un professore di storia all’Università del Wisconsin-Madison ed è diventato noto con il suo libro esplosivo – mentre studiava i suoi studi universitari alla Yale University – La politica dell’eroina nel sud-est asiatico: la complicità della CIA nel traffico di droga globale ( [https://amzn .to/3wKuNWx](https://amzn.to/3wKuNWx) ).

Oltre alla sua esperienza come storico, dove esamina le “cadute” dei recenti imperi, AM attinge alle prospettive del “National Intelligence Council” (NIC) e alle sue “tendenze globali” per ogni quattro anni. Il NIC riferisce al direttore dell’intelligence nazionale e supporta il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. AM naviga con le correnti

delle “tendenze globali” del NIC che dal 2012 prevedevano “mondi alternativi per il 2030” e poi annunciava per il 2025 un “mondo trasformato”, il che dimostra che le sue previsioni ottimistiche non sono corrette.

Inquietantemente, nel 2017 (sic), alla vigilia dell’inaugurazione di Trump, nel suo rapporto “Global Trends 2035”, **NIC ha evidenziato il “rischio di una pandemia e il diffuso sconvolgimento economico che questa potrebbe causare”** ( <https://nyti.ms/3FdT4HD> ). Dal 2008, prima che “la sfida cinese fosse chiara a tutti”, nelle sue tendenze globali per il 2025 **la NIC citava il “trasferimento di ricchezza globale e potere economico dall’Occidente all’Oriente”**.

Quattro anni dopo, per la sua prossima proiezione del 2030, il NIC dichiarò che “nessuna nazione – gli Stati Uniti, la Cina o un altro grande paese – sarà una potenza egemonica” quando il “relativo declino degli Stati Uniti” di fronte alle potenze emergenti “sarà inevitabile. ”.

**Il NIC sognava ancora che nell’arena militare gli Stati Uniti avrebbero mantenuto la loro supremazia come primus inter pares.**

Secondo AM, “le tendenze negative nella potenza globale degli Stati Uniti rischiano di sommarsi rapidamente nel 2020 e potrebbero raggiungere la massa critica entro il 2030”. La sua tesi nodale è che lo sbiadimento economico degli Stati Uniti lo spingerà a optare sempre più per l’opzione tecnologica militare nel suo “triplo padiglione” di “robot aerospaziali avanzati” che rappresentano “l’ultima migliore speranza di Washington di mantenere il suo potere globale, al di sopra della sua evanescente influenza economica”. Per tale fattore non è necessario eliminare in modo rapido la Cina quando gli USA dispongono di una “rete globale di comunicazioni satellitari” sostenuta dai “supercomputer (sic) più potenti del mondo”.

La “trippla bandiera” degli Stati Uniti risiede nella bassa stratosfera, nell’alta stratosfera e nell’esosfera, **con tutta la panoplia onirica di droni, satelliti, astronavi e missili per colpire qualsiasi bersaglio del pianeta, a cui si aggiunge la rete di spionaggio di sorveglianza prendendo di mira la nascente superpotenza cinese.**



Satelliti militari ed armi spaziali. La nuova frontiera

“I cinque scenari della fine del secolo americano” non saranno necessariamente un “atterraggio morbido” tra 30 o 40 anni, poiché la loro “morte (sic) potrebbe essere più rapida di quanto chiunque immagini” e il cui primo fattore li rappresenta :**“pressioni fiscali”**: **1. l’evoluzione verso un nuovo ordine mondiale multipolare; 2. cambiamento climatico; 3. declino economico; 4. avventure militari fallite e 5. guerra mondiale 6.**

Secondo AM, “è probabile che gli storici futuri identifichino la prematura invasione dell’Iraq da parte di George W. Bush come l’inizio della caduta degli Stati Uniti”. **AM conclude in modo incrollabile e deterministico che “la questione non è se gli Stati Uniti perderanno il loro indiscusso potere globale, ma quanto precipitoso e straziante sarà il loro declino”.** Chi dà di più?

Fonte: [alfredojalife.com](http://alfredojalife.com) (Vk: [alfredojalifeoficial](https://vk.com/alfredojalifeoficial))

\*Alfredo Jalife-Rahme Barrios ( Merida , Yucatan , 1° 24 maggio 1948) è un medico , insegnante , conferenziere , scrittore , editorialista e analista politico libanese di origine messicana , specializzato in relazioni internazionali , economia , geopolitica e globalizzazione .

Jalife è riconosciuto come uno dei più influenti esperti di geopolitica di lingua spagnola, oltre alla sua aperta posizione umanista , progressista , nazionalista e critica contro l’ establishment , il sionismo , il neoliberismo e la corruzione .

Tra il 1978 e il 1990 ha insegnato psicologia all’Università delle Americhe , dove è stato premiato per il suo lavoro di insegnamento. Nel 1987 ha conseguito un master in Economia Aziendale presso la stessa Università. [ citazione richiesta ]

Nel 1997, è stato invitato a tenere un corso presso l’ Università di Treviri, in Germania , insignito della Cattedra UNESCO , sotto gli auspici della Commissione per gli studi europei e dell’Unione europea : “L’Europa nella prospettiva ibero-americana”.

È professore all'UNAM (Universidad de Mexico) e collabora regolarmente con giornali come La Jornada , El Financiero e El Independiente de Hidalgo.

È anche un frequente commentatore di Proyecto 40 e di varie reti televisive internazionali, come CNN en español, TeleSUR , HispanTv , nonché RT en español , UTV México , Sputnik Mundo , La Octava e Ángel Metropolitano. È stato considerato dalla Rete Voltaire in Francia come “Il principale geopolitico dell'America Latina.

Vedi pubblicazioni di Alfredo Jalife Rahme: <https://www.todostuslibros.com/autor/alfredo-jalife-rahme>

Traduzione: Luciano Lago

### Potenza USA Declino

- 
- 
-